

Chiesa | diocesi | adorazione eucaristica



Foto di Josh Applegate, unsplash.it

Duplice mistero Il protagonista – il Figlio di Dio fatto uomo – a motivo dell’incarnazione ha sofferto ed è morto in croce. A motivo della sua persona divina ha potuto annientare la morte e diventare per noi pane di vita eterna

Mistero dell’Eucaristia e mistero della Croce

padre Domenico Maria Fabbian EREMITA DIOCESANO

stituendo il sacramento dell’Eucaristia Gesù lo ha collegato esplicitamente al sacrificio del Calvario perché il dono dell’ultima cena, trasfigurato dalla Risurrezione, è il suo corpo crocifisso e il suo sangue versato per il perdono dei peccati. Nell’Eucaristia convivono quindi la gioia di Pasqua che porta al rendimento di grazie e la memoria del grande sacrificio.

Per entrare nei segreti rapporti del duplice mistero dell’Eucaristia e della croce, dobbiamo volgere lo sguardo al protagonista dei due misteri: il Figlio di Dio fatto uomo. Infatti, a motivo della natura umana assunta con l’Incarnazione, egli ha potuto soffrire e morire in croce, mentre a motivo della sua persona divina ha potuto annientare la morte e diventare per noi pane di vita eterna.

Il motore segreto e unico dell’Eucaristia e della Croce è l’ineffabile amore divino che arde nel cuore della Santissima Trinità, un amore misericordioso per l’uomo da salvare, un amore folle che ricolma l’abisso che separa il Creatore e le creature, il Santo e i peccatori.

L’eccesso dell’amore divino si rivela in ciascuno dei due misteri e si esalta nel loro reciproco intreccio. Cronologicamente precede il mistero eucaristico istituito da Gesù nell’ultima cena. Deborda la nostra capacità di intendere – e perciò è

mistero accessibile solo alla fede – come sia possibile che le umili specie del pane e del vino consacrati possano contenere tutta l’umanità e tutta la divinità del Figlio di Dio fatto uomo.

Se facendosi uomo il Figlio di Dio svuotò se stesso assumendo una condizione di servo (*cfr. Fil 2,7*), tanto più si abbassò col diventare pane di vita eterna, nutrimento destinato a comunicare la vita stessa di Dio. Nell’Eucaristia infatti Gesù abbraccia una singolare, misteriosa e dolorosa vulnerabilità: l’essere ristretto nella piccolezza dell’ostia, la solitudine nelle chiese chiuse e nei freddi tabernacoli, l’indifferenza di cristiani distratti, l’abbandono dei cristiani assenti e i furti sacrileghi.

È davvero grande il suo amore che lo ha portato a rimanere con noi nell’Eucaristia fino alla fine dei tempi, pur sapendo che questo gli sarebbe costato tanta sofferenza! Sono benedetti coloro che ricambiano l’amore di Gesù partecipando assiduamente alla messa e coltivando l’adorazione eucaristica specie nelle chiese sempre aperte per l’adorazione perpetua!

Se il mistero dell’Eucaristia ha la precedenza cronologica, il mistero della croce ne è il fondamento. Il cuore dell’Eucaristia è il dono del

Rete mondiale di preghiera per il papa: marzo

Intenzione di preghiera del papa
Preghiamo perché coloro che in varie parti del mondo rischiano la vita per il Vangelo contagino la Chiesa con il proprio coraggio e la propria spinta missionaria.

Intenzione dei vescovi
Preghiamo perché quanti vivono nel bisogno e nell’emarginazione, ricevano il necessario aiuto da fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre.

corpo e del sangue di Cristo, cioè il dono della sua vita, e questo è avvenuto con la sua morte in croce. Questa morte è un mistero, un avvenimento che la nostra mente non riesce a comprendere. Perché è morto colui che dà la vita a ogni creatura? Perché è morto condannato come un bestemmiatore e un maledetto dalla Legge, Colui che è l’unico innocente e santo? La croce di Cristo è la risposta di Dio al peccato dell’umanità. È una risposta sapiente (*1Cor 1,17-31*) e potente perché è una risposta d’amore, un amore che vince col perdono la ribellione umana, un amore che ristabilisce la comunione tra la volontà divina e la volontà umana, un amore senza limiti.

Dalla preghiera di Gesù nel Getsemani – «Non come voglio io, ma come vuoi tu» (*Mt 26 39*) – e dal suo ultimo grido sulla croce – «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (*Lc 23,46*) – comprendiamo che l’amore redentivo di Gesù ha preso forma nel rinunciare alla sua volontà umana e nell’abbandonarsi incondizionatamente alla volontà divina. Perciò ogni volta che celebriamo l’Eucaristia e la prolunghiamo nell’adorazione noi annunciamo la vittoria dell’amore crocifisso e siamo invitati a rinnovare il dono della nostra volontà amante alla Santissima Trinità per essere consacrati come autentici adoratori in spirito e verità.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, l’adorazione eucaristica è 24 ore su 24. Info e adesioni: 393-2525853, adorazioneperpetua@pd.it e pd.adorazioneperpetua@gmail.com Ci si può iscrivere all’Opera messe perpetue possibilmente con un’offerta pari all’elemosina corrente di una messa: * ccp n. 146357 * ccb: Iban - IT03Y076012100000000146357 intestato a “Opera diocesana per adorazione perpetua”.